

stabilirlo non siamo noi, ma i fatti, le prove inconfutabili, che non si vogliono vedere perché non fanno comodo. Più comodo è continuare a far finta di niente e utilizzare la morte dell'ispettore Raciti per varare il più pericoloso, in termini costituzionali, pacchetto di leggi speciali mai varate per gli Ultras (vedi DECRETO AMATO 30/03/2007). Ai ragazzi di Agliana che dopo questo bagno di involontaria celebrità si apriranno tempi molto duri, fin da adesso tutta la nostra solidarietà.

VICINI A FILIPPO!

IN UN MOMENTO DI DIFFICOLTÀ, VOGLIAMO ESPRIMERE VICINANZA AD UN RAGAZZO CHE HA SEMPRE DIMOSTRATO RISPETTO E AMICIZIA NEI NOSTRI CONFRONTI, FILIPPO DI ANCONA, CON LA CERTEZZA E LA VOLONTÀ DI RIABBRACCIARCI AL PIÙ PRESTO.



Ricordiamo che, per chi vuole scrivere a Davide, l'indirizzo è il seguente:

DAVIDE ROSCI
CASA CIRCONDARIALE CASTROGNO
64100 TERAMO



E' IMPORTANTE FARE SENTIRE LA VICINANZA DI TUTTI...
LA SUA FORZA, LA NOSTRA FORZA.

www.contraccolpo.net



N.83

Anno quinto

02/11/16



**PRIMA DI POTER PRETENDERE QUALCOSA
DAI GIOCATORI IN CAMPO DOBBIAMO ESSERE
NOI, CHE ABBIAMO QUEI COLORI E QUELLA
MAGLIA NEL CUORE,
A DARE TUTTO.**

LA MAGLIA PRIMA DI TUTTO!

Quello che accaduto nell'ultima partita in casa non deve succedere piu', siamo sempre passati sopra i risultati, negli anni abbiamo cercato di creare una cultura in Curva Est che andasse oltre alle facili contestazioni. In una piazza che ha nell'apatia la sua peggior peculiarita', tutto questo non e' stato facile, ma abbiamo cercato di far capire un ragionamento semplice come l'acqua, siamo di Teramo e indipendentemente dal fatto che si vinca o che si perda, quella maglia e quei colori continueranno sempre a rappresentare la nostra terra. I risultati sportivi poi sono cosi' vulnerabili alle stagioni e a gli interpreti in campo, che un amore cosi' grande va dimostrato sempre e comunque e che anzi deve essere da stimolo, a chi quei colori li' indossa, a dare sempre di piu'. A chi quella maglia la indossa, oltre al massimo impegno, abbiamo chiesto sempre di recarsi sotto la Curva a fine partita, e non perche' ci devono qualcosa, noi sosteniamo quella maglia a prescindere da tutto e tutti, a prescindere dai giocatori stessi. Devono venire sotto la Curva, per la gente che popola quel settore, che si vinca o che si perda, a rischio anche di prendere una multa, perche' quella gente, e la sua passione, e' l'essenza della maglia stessa che indossano.

ORA, COMBATTI LA TUA

BATTAGLIA PIU' IMPORTANTE

A PINO MILLI, ULTRAS LECCESE CHE STA COMBATTENDO UNA DURA BATTAGLIA, VOGLIAMO FAR SENTIRE TUTTA LA NOSTRA VICINANZA, CERTI CHE ANCHE QUESTA VOLTA IL SUO INDOMITO SPIRITO BATTAGLIERO AVRA' LA MEGLIO.

PINO MILLI TIENI DURO!

LA SAGRA DELL' IPOCRISIA NELLO STIVALE

Agliana e' un piccolo comune in provincia di Pistoia, all'incirca 17000 abitanti, la squadra locale e' l'Aglianese Calcio 1923, maggior risultato sportivo nella loro storia e' una paio di stagioni in C2 a cavallo dei primi anni 2000. Nella scorsa settimana questa cittadina e la sua squadra che adesso milita nel campionato di Promozione Toscana sono saliti agli onori delle cronache nazionali perche' i tifosi della squadra hanno emesso un comunicato nel quale dicono: *"Domenica 30 Ottobre nella trasferta di Quarrata (Pt) non entreremo dentro lo stadio perche' non condividiamo l'intitolazione dello stadio a Filippo Raciti. Noi pensiamo che sul fatto accaduto quel 2 Febbraio 2007 sia stata coperta molta verita', e tuttoggi ci sono persone a Catania in particolare "Speciale" che ancora stanno scontando una pena senza vere e proprie prove. Non ci dimentichiamo le ultime parole riportate dalla vedova Raciti, dicendo che le persone dovrebbero stare a casa a guardare le partite alla Tv, e gli stadi dovrebbero essere chiusi. Noi tutto questo non lo faremo, seguiremo la nostra squadra in ogni stadio, in ogni citta' e ovunque vada, ma per la partita di domenica resteremo fuori dallo stadio e da fuori laosterremo come facciamo ogni domenica, come giusto che sia".* Loro malgrado i ragazzi di Agliana hanno alzato un polverone mediatico. Un ondata di indignati dirigenti della polizia di stato, a partire dal capo Gabrielli, che attraverso un "tweet" (dolcissimo), ha espresso il suo "DOLORE E LA SUA AMAREZZA" (???), passando per il segretario generale del SIULP (il sindacato degli sbirri) tal Romano, che peraltro ricordiamo e' colui che sull'introduzione del reato di tortura disse che si correva il rischio di legare le mani alle Forze dell'Ordine (e magari aggiungiamo noi), lo stesso oltre a condannare il comunicato dei ragazzi di Agliana, esprimere solidarieta' alla vedova Raciti, va giu' pesante in un edulcorato quando stucchevole discorso sui valori dello sport che non c'entrano un cazzo. E poi a questo coro, in unico afflato di ipocrisia, si uniscono le varie istituzioni locali, i sindaci dei paesi, le istituzioni sportive, e infine anche la societa' dell'Aglianese che prende le distanze dai tifosi e saluta la Polizia di Stato. Nessuno dei commentatori indignati ha preso in considerazione cio' che realmente quei ragazzi volevano fare attraverso quel comunicato, non hanno offeso la memoria di Raciti ma ne contestano l'uso strumentale che lo Stato ha fatto della morte di quest' uomo, usando come capo espiatorio un innocente, Antonino Speciale, quando tutti, anche loro gli ipocriti, sanno benissimo che chi ha ucciso Raciti e' un discovery della polizia in retromarcia. A